

VIRGINEDDA ADDURATA di Giuseppina Torregrossa

WHEN: maggio 21, 2016 @ 9:00 pm – maggio 23, 2016 @ 9:00 pm

WHERE: Teatro Libero
Via Savona
10, 20144 Milano
Italia

COST: Intero € 21,00 Ridotto under26 e over60 € 15,00 Prevendita € 1,50 Allievi Teatri
Possibili con TPCard € 10,00

CONTACT: Biglietteria Teatro Libero
02 8323126
biglietteria@teatrolibero.it
www.teatrolibero.it



Foto: da sinistra Egle Doria, Francesca Romana Vitale © Palco Off

RASSEGNA "PALCO OFF – AUTORI, ATTORI, STORIE DI SICILIA"
a cura dell'Associazione "La Memoria del Teatro"

Con Egle Doria e Francesca Vitale
voce fuori campo Fiorenzo Fiorito
regia Nicola Alberto Orofino
disegno luci Simone Raimondo
costumi Monia Torchia
assistente alla regia Gabriella Caltabiano
sartoria Nina Sarra Pistone
direzione organizzativa Renato Lombardo
produzione Associazione La Memoria del Teatro

Il 21, 22 e 23 maggio al Teatro Libero di Milano si conclude la rassegna *Palco Off – Autori, attori, storie di Sicilia* con un nuovo spettacolo che verte su un tragico fatto di

cronaca realmente accaduto, **Virginedda Addurata (Vergine Adorata)**, scritto da **Giuseppina Torregrossa**, medico palermitano con la passione della scrittura che ha all'attivo diverse pubblicazioni con alcune case editrici tra cui Mondadori.

In scena, ad interpretare più personaggi, **Egle Doria e Francesca Vitale**, dirette da **Nicola Alberto Orofino**, che il pubblico di *Palco Off* ha potuto apprezzare come regista di *Sugnu o non sugnu* lo scorso marzo.

Che succederebbe se potessimo leggere nei pensieri dei Santi, che fissano chi li invoca immobili e impassibili nelle loro statue e immaginette, apparentemente condiscendenti a tutto quanto esca dalle bocche dei fedeli?

Giuseppina Torregrossa si pone un simile dubbio-enigma in **VirgineddaAddurata** (Vergine Adorata), e per creare una riflessione sul temadà vita ad una diretta interessata: **Santa Rosalia, patrona di Palermo**.

Rosalia visse gran parte della sua vita nel silenzio di una grotta, prima nei pressi di Agrigento, poi a Palermo. Fu dunque un'eremita. Abituata al silenzio, del tutto priva da condizionamenti di culture, media e tendenze dominanti, maanche dalle controculture e dalle controtendenze.

Se potesse parlare, una santa-eremita come Rosalia non darebbe a nessuno – né di maggioranza né di opposizione – le risposte che si aspetta.

Nicola Alberto Orofino, regista dello spettacolo, ha tratteggiato con l'originalità che gli è propria il divino e l'umano che è in questa donna misteriosa, della cui vita si sa pochissimo e che fu conosciuta solo dopo la sua morte per il miracolo della guarigione palermitana dall'epidemia di peste che colpì la città nel 1624.

Per dare voce a Rosalia la fertile penna di Giuseppina Torregrossa coglie spunto da un **raccapricciante fatto di cronaca avvenuto a Trapani qualche anno fa**. Un marito, con la complicità della sua amante, trascina in un agguato la moglie, al nono mese di gravidanza, le spacca la testa, la cosparge di benzina e poi le dà fuoco.

Le protagoniste della storia, prima che la tragedia si compia, vanno tutte supplici dalla "Santuzza". La vittima, la madre della vittima, la figlia della vittima e l'amante del marito. I racconti, confessioni ed invocazioni alla Santuzza consentono al pubblico di guardare allo specchio la natura di queste donne messe a nudo, le loro fragilità, le loro pochezze, ma anche l'appartenenza ad un sistema dove si sono smarriti i valori più semplici come il buon senso. Ed in questo rapporto tra sacro e profano diviene sempre più chiaro l'abisso tra chi utilizza il sacro per futilità e la lucida comprensione della natura umana, che combina demoni e vittime, predatori e predati, quasi che l'uno non possa esistere senza l'altro. Nel confronto il confine tra bene e male si appanna, le donne si fidano e confidano nella Santa, la quale di rimando, brutalmente, ammonisce che spesso le cose, più che dal cielo, vanno risolte sulla terra. Dopo averli lungamente invocati, quando le cose non prendono il verso che ci si attenderebbe, viene da pensare che i Santi cui si sono rivolte le suppliche più accorate abbiano abbandonato i loro devoti.

Ma la voce di una santa che oggi vanta 886 anni, Rosalia, si erge potente e universale: *"Si deve fare molta attenzione quando si prega, perché si versano molte più lacrime per le preghiere esaudite che per quelle non accolte"*.

In scena due attrici necessariamente eclettiche, **Egle Doria e Francesca Vitale**, daranno voce alle donne e agli uomini, ai santi e ai fanti di una storia come tante in questo mondo.

GIUSEPPINA TORREGROSSA

Medico e scrittrice, madre di tre figli, vive tra la Sicilia e Roma, dove ha lavorato per più di vent'anni come ginecologa, occupandosi attivamente, tra le altre cose, della prevenzione e cura dei tumori al seno.

Nel 2007 ha pubblicato il suo primo romanzo, *L'assaggiatrice*, e con il monologo teatrale *Adele* ha vinto nel 2008 il Premio Opera Prima "Donne e teatro" di Roma.

È autrice di numerosi romanzi, tutti best seller, tra cui ricordiamo *Il conto delle minne* (2009), *Manna e miele, ferro e fuoco* (2011) e *La miscela segreta di casa Olivares* (2014), editi da Mondadori, *Lezioni d'amore* (2013) e *A Santiago con Celeste* (2014).

Virginedda Addurata è il suo ultimo lavoro, scritto appositamente per *Palco Off*.

Come ogni spettacolo della rassegna *Palco Off*, *Virginedda Addurata* sarà preceduto, mezz'ora prima dell'inizio, da una **degustazione di prodotti tipici siciliani**, dalla **proiezione di liberi pensieri sulla Sicilia e del video fotografico *Into The Silence – Eremiti del terzo millennio* del fotografo e regista siciliano Carlo Bevilacqua, un meraviglioso reportage sull'eremitismo contemporaneo, frutto di una ricerca durata cinque anni** e presentato lo scorso anno a Palermo durante le celebrazioni dedicate a Santa Rosalia. Dopo la *performance* si terrà invece un **incontro con gli artisti**.

Teatro Libero

Via Savona, 10 – Milano

ORARIO SPETTACOLI

Sabato e lunedì ore 21.00

Domenica ore 16.00

ORARIO DEGUSTAZIONE

Sabato e lunedì ore 20.30

Domenica ore 15.30

ORARI BIGLIETTERIA

Da lunedì a venerdì dalle 15.00 alle 19.00

Nei giorni di spettacolo:

Da lunedì a venerdì fino alle 21.30

Sabato dalle 19.00 alle 21.30

Domenica dalle 14.00 alle 16.30